



Riflessi

Luca Vitali

L'aria nuova dello Spirito

Prefazione di Lidia Maggi

Riflessi

LUCA VITALI

L'ARIA NUOVA DELLO SPIRITO

**Prefazione di
Lidia Maggi**

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:
Copyright © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco
d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5536-8

ISBN 978-88-250-5563-4 (PDF)

ISBN 978-88-250-5755-3 (EPUB)

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: aprile 2024
Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

*Alle tante persone buone
che ho incontrato in Brasile
e agli “eroi” di quella periferia.*

*Às muitas pessoas boas
que encontrei no Brasil
e aos “heróis” dessa periferia.*

PREFAZIONE

Come raccontare l'esperienza dello Spirito Santo smarcandosi da astrazioni, dal rischio di un linguaggio così interno e usurato da risultare incomprensibile ai non addetti ai lavori o, più semplicemente, a chi non si riconosce fino in fondo in una particolare appartenenza ecclesiale? Come strappare il fuoco dello Spirito al monopolio della teologia dogmatica o, al suo opposto, alle esperienze estatiche dei movimenti carismatici, dove lo Spirito si manifesta sempre con gli effetti spettacolari di lingue sconosciute e fulminee guarigioni? Possiamo raccontare lo Spirito, avvicinandoci alla sua presenza, seguendo la sapienza della narrazione biblica.

Ci prova con coraggio e leggerezza l'autore di questo libretto, capace di restituire a chi legge il respiro necessario che ridona senso all'intera esistenza nel mondo. La terra non è orfana di Dio. La sua presenza, come brezza leggera o fuoco che accende passioni, continua a manifestarsi in mille modi. E Luca Vitali ci aiuta a riconoscerla negli eventi straordinari della vita, come

nell'ordinario dell'esistenza, fino a suggerire un vocabolario dello Spirito, una manciata di parole laiche, concrete, per aprirsi alla vita buona che Dio vuole per tutti e tutte.

L'aria pura, quella che tiene insieme la terra e il cielo, l'aria liberata dalle nostre meschinerie, l'aria che ci fa sentire vivi, l'autore di questo libro confessa di averla respirata a 20 anni, mentre viveva un'esperienza di volontariato in una casa d'accoglienza. Quella stessa aria il popolo eletto l'ha respirata la prima volta sul Sinai. Israele è finalmente fuoriuscito dalla casa di schiavitù in Egitto. Dio ha raccolto il suo grido disperato, ha visto l'oppressione subita e ha deciso di liberarlo da quelle catene. Il Libro dell'Esodo narra di quell'esperienza fondativa come se si trattasse di una nascita. Al Mar Rosso si rompono le acque e viene al mondo una nuova creatura che Dio, con infinita pazienza e tenerezza, introdurrà alla vita buona, educandola nel tempo del deserto e, una volta divenuta adulta, introducendola nella terra promessa. Nel racconto dell'Esodo – un vero e proprio romanzo di formazione – il momento decisivo di questo itinerario di crescita è costituito dalla tappa del Sinai. È lì che Israele smette di ascoltare le pa-

role del faraone e fa spazio a una parola alternativa, a un differente modo di abitare la terra. È lì che comprende che la libertà non consiste soltanto nel non avere più catene, dal momento che per prendere forma è necessario respirare un'altra aria. Con le parole della tradizione ebraica: «Non bastava che Israele uscisse dall'Egitto; era necessario che l'Egitto uscisse da Israele»! Quell'esperienza capitale il popolo ebraico la vive 7 settimane, 50 giorni, dopo il passaggio del Mar Rosso. E di quell'evento farà memoria ogni anno nella festa di Shavuot, ovvero delle settimane, che in lingua greca viene chiamata Pentecoste, e cioè dei 50 giorni. Una festa in cui si fa memoria del dono della Torà, della parola che Dio ha consegnato a Mosè sul Sinai. È proprio durante quella festa che l'autore del Libro degli Atti degli apostoli introduce la figura dello Spirito Santo. Il quale si manifesta in forma di "lingue di fuoco" e abilita a proclamare le grandi opere di Dio nelle lingue parlate dai presenti. Come dire: lo Spirito è strettamente legato alla Parola, a quella Parola che Luca, negli Atti, racconta correre fino alle estremità della terra, capace di farsi intendere da tutte e tutti, nei diversi contesti culturali, etnici, religiosi, di genere e di classe. Se le parole usate per

comunicare ed esprimersi vivono dell'aria uscita dalla bocca di nostra madre, che ci ha insegnato a parlare e, in seguito, dell'aria dei nostri polmoni, a cui attinge la voce, la Parola divina vive dell'aria dello Spirito. È Parola che dice l'essenziale della nostra umanità, eloquente per tutte e tutti, ma non al prezzo di uniformare la complessità delle nostre vite e delle diverse scene storiche. Non è la lingua di Babele, quella che impone un pensiero unico, di fatto disumanizzante, mortifero. La lingua della Pentecoste è tagliata su misura dei propri interlocutori; sa dirsi nei mille dialetti delle nostre singolari storie. E si dice non tanto come parola informativa, che comunica dei contenuti da imparare. Non è esperienza di verbosità, dove la moltiplicazione delle parole e la pletora dei discorsi stordiscono le orecchie ma lasciano i cuori a stomaco vuoto. Lo Spirito parla una lingua di fuoco. Metafora potente per alludere a una parola che accende passioni, che brucia senza consumare, come quell'arbusto di rovi che ha incuriosito Mosè e dal quale gli è giunta la parola di Dio. Lo Spirito non è altro dalla Parola: è il fuoco che l'accende; è la profondità che ne consente l'illuminazione. È la dimensione performativa della Parola: impossibile rimanere quello che si

era precedentemente, una volta raggiunti dalla sua fiamma. Un fuoco alimentato dall'aria del Sinai, la stessa aria della Pentecoste cristiana e anche l'aria che ognuno di noi respira in momenti particolarmente intensi della propria esistenza, nei casi seri della vita.

Cambia tutto quando si inizia ad ascoltare quella lingua. Non ci si misura più con una lettera morta, perché lo Spirito, che ha risuscitato Gesù dai morti, rende viva anche quella Parola. E la Parola diventa "vera presenza" che affascina e mette in cammino. E non solo a livello personale. Lo Spirito fa la differenza per tutto.

Come nelle parole di Ignazio IV Hazim, patriarca di Costantinopoli:

*Senza lo Spirito Santo:
Dio è un essere distante,
Cristo è un personaggio del passato,
il Vangelo è lettera morta,
la Chiesa è una semplice
 organizzazione,
l'autorità è dominazione,
la missione è propaganda,
il culto è evocazione,
l'agire cristiano è una morale
 da schiavi.*

*Ma con lo Spirito Santo e nello Spirito
Santo:
l'Universo è elevato e supplica
l'avvento del Regno di Dio,
la presenza del Cristo Risorto
è riconosciuta,
il Vangelo è vita e potere,
Chiesa significa comunione trinitaria,
l'autorità è un servizio che libera,
la missione una Pentecoste,
la liturgia è memoriale e anticipazione
del mistero,
l'agire umano è divinizzato.*

Meditando le pagine di questo libretto
torniamo ad apprendere la lingua dello
Spirito, che ha la forza di rendere nuova
ogni cosa, di farci respirare un'altra aria.

Buona lettura!

LIDIA MAGGI

ABBREVIAZIONI E SIGLE

DCE	<i>Deus caritas est</i>
EG	<i>Evangelii Gaudium</i>
FF	<i>Fonti Francescane</i>
GE	<i>Gaudete et exultate</i>
GS	<i>Gaudium et Spes</i>
LG	<i>Lumen Gentium</i>
NMI	<i>Novo Millennio Ineunte</i>
PG	<i>Patrologia Graeca</i>

INTRODUZIONE

Ero piuttosto giovane e acerbo alle cose della fede, la mia famiglia pur avendomi trasmesso valori importanti, non era molto “di chiesa” e così mi trovavo senza grandi riferimenti religiosi. Fin dall’adolescenza ho iniziato a gustare lo stare in parrocchia perché si giocava e c’erano amici veri con i quali respiravo un’aria diversa e con ciò mi riferisco ai campi in montagna, le lunghe condivisioni, le tante proposte vissute. Qualcosa rendeva quel clima “speciale”. Verso i 18 anni ho iniziato a prestare servizio presso una casa di accoglienza. Si chiamava Emmanuel. Due amiche vi accoglievano bambini in difficoltà. Entrando in quella vecchia cascina, tenendo un neonato tra le braccia e aiutando i più grandicelli a fare i compiti, mi sentivo avvolto da una sensazione insolita che non ero in grado di spiegare. Non si trattava di qualcosa di specifico, era un insieme di mille particolari che creavano un’atmosfera diversa e affascinante. Una cosa strana. A 20 anni ho conosciuto la casa famiglia di Sergio ed Elena. Andavo a trovarli perché, tra il

lavoro alla legna, lo scaricare un camion e il mescolare il ragù per le numerose persone che eravamo, mi sembrava di entrare in contatto in modo nuovo con me stesso e con il mondo, anzi, con l'universo intero. Non sapevo cosa fosse, e spesso non ne avevo neppure piena coscienza, perché non erano concetti o teorie, ma sguardi, parole, sorrisi, lacrime condivise che, piano piano, portavano aria nuova dentro il mio corpo, la mia mente, il mio modo di pensare e riuscivano, con umiltà, a cambiarne priorità, sentimenti, parole e scelte. Semplicemente era qualcosa che aveva a che fare con la Vita.

Me ne sono accorto dopo molti anni, quando mi sono trovato a rileggere i Vangeli con una sete nuova di umanità. Deluso e ammaccato dai soliti modi di parlare e di vivere con Dio, avevo bisogno di una boccata enorme di quest'aria fresca e pura. Un'aria che tenesse insieme cielo e terra, stelle e fango, corpo e spirito, la complessità del reale e la semplicità di un Dio fatto carne. Mi confortava quella strana richiesta dei discepoli: «Maestro –, dove dimori?» (Gv 1,38), perché non era la solita domanda alla ricerca di soluzioni prefabbricate, ma un dichiarato bisogno di casa. Una casa dove abitare, dove esi-

stere, con le nostre domande aperte, la nostra sete di vita, i nostri bisogni più profondi. Una casa dalla quale partire e alla quale tornare.

Per tale ragione, caro/a lettore/lettrice, il testo che hai tra le mani non vuol essere un trattato, ma una proposta di percorso con lo Spirito Santo così da poterlo quasi “respirare” e in tal modo conoscere. Nella prima parte ho cercato di rileggere i Vangeli che la Chiesa antica offriva ai catecumeni perché potessero scoprire l’opera di Dio nelle loro vite. L’ho fatto cercando di intercettare le mie domande e quelle delle persone che quotidianamente incontro, sperando che possano sfiorare anche le tue. Mi sono preparato su vari testi di solida teologia, ma, fedele allo stile della Collana, ho cercato di limitare al minimo le citazioni e rendere il discorso scorrevole e semplice.

Nella seconda parte, invece, ho tentato di rileggere in modo creativo la “contorta” teologia dei doni dello Spirito, dei frutti e delle virtù scegliendo tra le tante alcune “parole”, nelle quali si può incontrare il Soffio di vita, dono del Risorto. Mi ha ispirato in questa scelta il brano della Pentecoste (cf. At 2,1-13) nel quale lo Spirito scende sugli apostoli e li rende capaci di annunciare il Vangelo nella lingua mater-

na di chi ascolta. Un particolare che evoca ancora una volta l'esperienza di casa, dove nascono e sbocciano linguaggi e stili che non se ne andranno più da noi. Spero dunque che qualcuna delle parole scelte possa farti sentire a casa laddove ti trovi ora.

Ho pensato, infine, di dedicare l'ultima parte di questo scritto a esplorare alcuni dei luoghi ove oggi è possibile sperimentare la vicinanza e l'azione dello Spirito. La brevità della trattazione non mi consente grandi approfondimenti, per questo ho optato solamente per indicare alcuni orizzonti e traiettorie, scrutando i quali ciascuno avrà poi la possibilità di verificarne la pertinenza, e magari sperimentare la gioia dell'incontro con il Respiro che unisce Padre e Figlio, che ci unisce a Dio e che è all'opera per unire l'umanità lungo sentieri di giustizia e di pace.

All'interno di ogni capitolo troverai riferimenti ad alcuni testi della Scrittura che non ho riportato per intero per mantenere la scorrevolezza del testo. Se vorrai potrai accompagnare la lettura con l'ascolto della Parola citata che ti offrirà più ampi significati. In ogni caso, al termine di ogni capitolo ho pensato di proporre una breve invocazione allo Spirito, perché, dopo aver letto, possiamo sostare per un istante

e ascoltare ciò che Dio sussurra al nostro cuore.

Buona lettura e, soprattutto, buon cammino con lo Spirito.

INDICE

<i>Prefazione</i> (Lidia Maggi)	7
<i>Abbreviazioni e sigle</i>	13
<i>Introduzione</i>	15

Parte I: Vieni e vedi

Qui c'è una strana aria... ..	23
Siamo polvere amata	27
Uno sguardo trasfigurato	35
La sete dei miei bisogni	41
Dio con occhi nuovi	47
I miei sepolcri di Vita... ..	53
Lo spirito delle porte chiuse	59

Parte II: Le parole dello Spirito

E cominciarono a parlare... ..	67
Pace	69
Amore	75
Libertà	81
Comunione	89
Fiducia	95
Riconciliazione	101

Gioia	109
Sapienza	115

Parte III: I luoghi dello Spirito

Il sussurro di una brezza leggera ...	123
La preghiera	125
I sacramenti	129
L'amicizia	135
La sinodalità	137
Il creato	141
Gli errori	145
L'eros	149
<i>Breve biografia per approfondire</i>	153

Collana Riflessi / Nuova serie

- G. ATTANASIO, *Camminando verso la luce. Un modo semplice per riscoprire la bellezza dei salmi*, 2016, pp. 120
- M. LANZA, *Lucifero ha paura del Natale*, 2017, pp. 144
- L.F. RUFFATO, *Carlo Acutis. Adolescente innamorato di Dio*, 2018, pp. 144
- C. BOFF, *La vita quotidiana di Maria di Nazaret*, 2018, pp. 144
- G. ATTANASIO, *Il tempo di chi prega. Dialogare con Dio attraverso i salmi*, 2019, pp. 136
- S. BLACKBOROW, *La Trinità in noi. Testi dei maestri spirituali*, 2020, pp. 160
- D. VIVIAN, *Della morte e della vita. Meditazioni per Quaresima e Pasqua: parlano le pietre*, 2021, pp. 114
- S. PORCELLUZZI, *Le promesse di Gesù. Come cambia la tua vita se ci credi*, 2022, pp. 130
- G. ATTANASIO, *Un luogo pieno di pace. I salmi: un cammino per tutti*, 2022, pp. 162
- A. BUSATO, *La bellezza del limite*, 2023, pp. 120
- C. CIRIELLO, *Il Dio che pensiamo di conoscere*, 2023, pp. 134
- A. DANI - L. VITALI, *Preghiera e senso della vita. Parole, spazi, figure di un legame*, 2023, pp. 192

Chi è lo Spirito Santo? Come lo incontro? Cosa può fare nella mia vita?

A queste e altre domande risponde questo breve saggio con il quale l'autore cerca di raccontare l'azione dello Spirito Santo nell'esistenza credente.

Attraverso ampi riferimenti biblici e lasciandosi provocare dalla vita della gente delle periferie del mondo dove ha vissuto, l'autore traccia un percorso nel quale ciascuno possa "respirare" l'aria del Soffio di Dio, conoscerne l'azione nella propria vita mediante la descrizione di alcune "parole" nelle quali Egli opera, e scoprirne i curiosi spazi e luoghi ove si lascia trovare.

Un libro per tutti quelli che ancora sfidano se stessi e la propria sete di significato, alla ricerca di quel luogo cui tutti vorrebbero vedere i propri amori viver in eterno. Il luogo della Salvezza. (Daniele Mencarelli)

LUCA VITALI è presbitero della Comunità missionaria di Villaregia. Scrittore e teologo ha vissuto il suo ministero presso la periferia di San Paolo in Brasile. Da oltre vent'anni accompagna pastoralmente gruppi di giovani, parrocchie e percorsi di comunione missionaria in alcune diocesi. Per Edizioni Messaggero Padova ha pubblicato, con Andra Dani, *Preghiera e senso della vita. Parole, spazi, figure di un legame* (2023).